

Argea, nuova azienda nel mondo del vino



È stata presentata nei giorni scorsi alla stampa una **nuova realtà nel settore vinicolo: Argea**. «Ar» come arte e «Gea» come terra sono gli elementi fondanti del Gruppo che si pone tra i big player del mercato. Pensato dal **Fondo Clessidra** e condiviso da due grandi storici marchi del vino italiano quali **Botter** e **Gruppo Mondodelvino**, Argea affronta la sfida dimensionale per competere sui mercati

internazionali e per portare la qualità del vino italiano nel mondo. L'assetto azionario del Gruppo vede una holding, partecipata in maggioranza dal fondo Clessidra, con un'importante quota della famiglia Botter e una presenza della **famiglia Martini** e del management.

Con ricavi consolidati di circa **420 milioni di euro nel 2021**, realizzati con il **95% all'estero**, e in crescita di oltre il 18% rispetto al risultato dell'anno precedente ottenuto da Botter e Mondodelvino separatamente, **Argea rappresenta oggi il più importante player privato** nel settore vitivinicolo nazionale, contando circa **500 collaboratori**.

Gli obiettivi di crescita ambiziosi hanno posto le basi per un **piano investimenti al 2025 da circa 50 milioni di euro** con attese ricadute positive anche sulle comunità locali in cui l'azienda opera.

L'importanza dell'export

Argea è un ambasciatore del vino italiano nel mondo, **esporta in 85 Paesi**, con una rete commerciale distribuita sia sui mercati dove il vino italiano è da tempo apprezzato – USA, Regno Unito, Germania e Paesi scandinavi – sia in aree del mondo di tradizione enologica più recente: dalla Cina, alla Corea del Sud, al Canada e molti altri.

L'azienda conta **sei siti di produzione distribuiti dalla Romagna al Piemonte al Veneto** e numerose filiere coinvolte nel progetto provenienti anche da Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Puglia e Sicilia. Argea rappresenta così un unicum in Italia anche a livello produttivo proponendo, con il suo portfolio di marchi e di cantine, una **ricca e variegata offerta di vini italiani** conosciuti nel mondo per la loro tipicità: Barbera, Nebbiolo e Moscato per il Piemonte, Sangiovese e Trebbiano per la Romagna, Prosecco e Pinot Grigio per il Veneto, Primitivo per la Puglia, Montepulciano d'Abruzzo, Nero d'Avola per la Sicilia.

«Con questo progetto, unendo risorse tra le migliori del settore – ha dichiarato l'amministratore delegato dell'azienda, Massimo Romani – Argea intende rappresentare una grande opportunità per il vino italiano e per l'intero comparto enologico sui mercati mondiali. Tramite il nostro piano industriale **ambiamo a uno sviluppo etico e sostenibile** che coinvolga i nostri collaboratori, le comunità e l'ambiente in cui operiamo.

Si tratta di un percorso ambizioso, caratterizzato da ingenti investimenti che permetteranno ad Argea di allargare sempre di più i propri orizzonti, con crescite importanti sia all'estero che in Italia».

Ulteriori informazioni